

Doppio allarme recessione per l'Italia E l'agenzia Ficht taglia le stime del Pil

Fitch e Confcommercio sono preoccupate per i conti e la tenuta del Belpaese



Povera Italia. Il quadro tracciato da Confcommercio sui conti del Belpaese, è di quelli da mettersi le mani nei capelli. E' questione di mesi, e l'inflazione ormai sempre più alta, sprofonderà anche lo Stivale, così come sta accadendo in questi giorni per la Germania, nelle "secche" della recessione. Con l'aggravante che questa volta la Banca centrale europea potrà fare ben poco per darci una mano, con il debito pubblico destinato a segnare un nuovo record.

a pagina 3

EL FINAL DEL TÚNEL ESTA VEZ PARECE CERCANO

Dr. Tedros Adhanom Ghebreyesus
DIRECTOR GENERAL

OMS alerta sobre fin de pandemia

a pagina 13

RAPPORTO SACE

L'export dell'Italia già proiettato al 2023 Il traguardo previsto? 600 miliardi di euro



L'attenzione è già rivolta al 2023. Come andrà l'export italiano? Lo si può rilevare dall'ultimo 'Rapporto export' di Sace, appena reso pubblico e nel quale si può andare a cercare i numeri che guardano al prossimo anno. Nel 2023 l'Italia e le sue esportazioni raggiungeranno quota 600 miliardi di euro con una crescita in valore del 5% e del 4% invece per quello che concerne i volumi che permetterà di superare i livelli raggiunti nel 2019.

ZANNI a pagina 6

DEL M5S



**Ivana Mainenti
si candida
in Sud America
ma continua a vivere
in Piemonte**

FORCINITI pagina 4

Una lunga storia di dollari e rubli

di FABIO MARTINI

Servirà un po' di pazienza per capirci qualcosa, per scoprire se la Madre Russia abbia confezionato pacchi dono anche per gli amici italiani, ma intanto una cosa la sappiamo già. E la sappiamo dopo che per decenni l'avevamo solo intuita: nel secondo dopoguerra nessun altro Paese occidentale, come l'Italia, ha ricevuto così tanti finanziamenti (...)

segue alle pagine 8 e 9

Todos juntos?

por ESTEBAN VALENTI

Escribo esta nota mientras en el Palacio Legislativo, convocados por el Presidente del Frente Amplio, Fernando Pereira, se reúnen los líderes de los principales partidos políticos del Uruguay. No hay una crisis sanitaria, ni bancaria, ni ninguna situación grave y extrema, ni encontramos petróleo o litio, es simplemente para conversar, para dialogar sobre (...)

segue alle pagine 10 e 11

IL CASO Il leader del Movimento: "Non inquiniamo queste elezioni"

Fondi russi, Di Maio chiede una commissione d'inchiesta

Conte: "Andiamoci cauti"

Il sospetto che la Russia possa aver finanziato partiti o leader italiani sta animando la campagna elettorale. Nel mirino, ovviamente, il Centrodestra, di certo la fazione politica più vicina a Mosca. Ma al momento, non ci sono prove e dunque si deve andare avanti per supposizioni. Ma i rivali di Lega, Fratelli d'Italia e Lega le cercano tutte pur di screditarli. In qualità di titolare della Farnesina, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio dovrebbe ricevere gli aggiornamenti di Washington sugli sviluppi dell'inchiesta che comunque non verrà per ora diffusa nei dettagli in quanto si tratta di documenti coperti da segreto di Stato. A riguardo, il leader di Impegno Civico



Luigi Di Maio

ha dichiarato ai microfoni di Rai News 24: "Siamo in continuo contatto con gli americani sia adesso sia nei prossimi giorni per

tutti gli ulteriori aggiornamenti. Consiglio prudenza" ha dichiarato quindi Di Maio riferendo che "Draghi ha sentito Blinken e continueremo con gli alleati lo scambio di informazioni". L'ex pentastellato ha ribadito che "il fatto grave è che ci sono 300 milioni di euro che la Russia ha pagato dal 2014 a oggi a forze politiche". Per questo una commissione d'inchiesta parlamentare nella nuova legislatura va fatta, spiega Di Maio riferendo che la proposta avrebbe incontrato "entusiasmo in tutte le forze politiche". Più cauto il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte: "Non vorrei che alla fine, rispetto a presunte interferenze, si arrivasse invece a un inquinamento

LUNEDÌ I FUNERALI DI ELISABETTA II

Mattarella telefona a Carlo III per rinnovare le condoglianze

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha avuto ieri mattina un cordiale colloquio telefonico con Sua Maestà Carlo III, Re del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord. Nel corso della conversazione, il capo dello Stato ha rinnovato le più sentite condoglianze della Repubblica italiana e sue personali per la scomparsa della Regina Elisabetta II. Il capo dello Stato ha ricordato le visite della Sovrana in Italia e gli incontri personali nonché l'amicizia dimostrata nei confronti del nostro Paese negli anni del suo regno. Il presidente ha, altresì, espresso a Carlo III voti augurali per l'inizio del regno. Ricordiamo che i funerali della Regina si terranno lunedì 19 settembre nell'abbazia di Westminster. Successivamente con il carro funebre di Stato sarà portata a Windsor, dove la sovrana verrà sepolta a fianco del marito, il principe Filippo,



della campagna elettorale con queste insinuazioni e illazioni che spero siano tutte false". Per Conte occorre maneggiare questa questione "con cura e non buttare sul terreno di una campagna elettorale deli-

cata e complessa illazioni: non buttiamo insinuazioni, stiamo molto attenti". "Soprattutto - ha evidenziato - chi ha responsabilità istituzionali ha una doppia, tripla responsabilità di gestione".

VON DER LEYEN: "ADESIONE A BUON PUNTO"

Zelensky: "Vogliamo aderire al mercato comune europeo"

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha detto che è intenzione "prioritaria" dell'Ucraina entrare nel mercato unico europeo dove circolano liberamente beni, servizi e capitali. Il presidente si è così espresso in conferenza stampa dopo l'incontro con la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, in visita a Kiev per discutere proprio dell'accesso dell'Ucraina al mercato unico e di inserire il Paese nella zona europea dove non scatta il roaming per la telefonia cellulare. Anche von der Leyen è intervenuta, complimentandosi con il presidente ucraino "per i successi militari degli ultimi giorni nella controffensiva contro i russi". Il processo di adesione dell'Ucraina all'Ue "è sulla buona strada", per poi aggiungere: "Caro Volodymyr, voi avrete i vostri amici europei al vostro fianco finché sarà necessario, saremo amici per sempre".

LA SITUAZIONE Ben 1.642 trombe d'arie, grandinate, frotti termici e bufere di acqua

Maltempo, la peggiore estate del decennio

L'ultima ondata di maltempo fa salire il conto degli eventi estremi in una estate che dal punto di vista climatologico si classifica come la peggiore del decennio con ben 1.642 trombe d'aria, grandinate, frotti termici e bufere di acqua e vento, in aumento di oltre cinque volte rispetto all'inizio del decennio. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati dell'European Severe Weather Database (Eswd) in riferimento all'arrivo del maltempo con l'allerta della protezione civile in gran parte delle Regioni del centro nord



per rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. "La lunga estate calda segnata dalla siccità - sottolinea la Coldiretti - è stata ripetutamente interrotta da violente precipitazioni con una evidente tendenza alla

tropicalizzazione del clima con un impatto devastante sulle produzioni agricole e sulla vita delle persone". Il moltiplicarsi di eventi estremi hanno provocato vittime e danni che in agricoltura superano già i 6 miliardi di euro nel 2022, pari al 10% della produzione nazionale. Nelle regioni interessate dalla burrasca di autunno sono concentrate in particolare le coltivazioni di frutta, dalle mele alle pere fino ai kiwi ed anche i vigneti. Produzioni minacciate dai nubifragi che rischiano di far perdere un intero anno di lavoro.

LA PAURA Fitch-Confcommercio preoccupate per i conti del Belpaese. Sangallo: "Servono interventi strutturali urgenti"

Doppio allarme recessione per l'Italia E l'agenzia Ficht taglia le stime del Pil

Povera Italia. Il quadro tracciato da Confcommercio sui conti del Belpaese, è di quelli da mettersi le mani nei capelli. E' questione di mesi, e l'inflazione ormai sempre più alta, sprofonderà anche lo Stivale, così come sta accadendo in questi giorni per la Germania, nelle "secche" della recessione. Con l'aggravante che questa volta la Banca centrale europea potrà fare ben poco per darci una mano, con il debito pubblico destinato a segnare un nuovo record. A lanciare l'allarme è stata, ieri, l'associazione nazionale dei commercianti che a dispetto della ripresa estiva ha stimato che il Pil nel terzo trimestre potrebbe segnare lo -0,8% e "con un ulteriore moderato peggioramento congiunturale nell'ultimo trimestre, il 2022 si chiuderebbe a +3%". Insomma, dopo un primo semestre positivo, l'economia tricolore mostra segnali di un possibile rallentamento nell'ultima parte del 2022. A luglio la produzione industriale, dopo i bruschi ridimensionamenti di maggio e giugno, ha mostrato solo un debole recupero (+0,4%), registrando nel confronto annuo una flessione. Nello stesso mese l'occupazione ha evidenziato un ridimensionamento in termini congiunturali. Secondo il direttore dell'ufficio studi dell'associazione dei commercianti, Mariano Bella, "questi elementi si sono tradotti in peggioramento delle dinamiche del Pil e dei consumi. Nel mese di settembre la nostra stima indica un calo del Pil dell'1,4% su agosto e una crescita dello 0,2% nel con-



Carlo Sangalli

fronto annuo". In ogni caso, volendo riepilogare, almeno apparentemente, quella che si prospetta, sembra essere una sorta di "recessione mite". Che tuttavia avrebbe un trascinarsi negativo per il 2023 "con un ritorno ad un'assenza di crescita". Se quella di Confcommercio è "mite", semplicemente catastrofica appare, invece, la stima dell'agenzia di rating americana Fitch. Secondo gli esperti a "stelle e

strisce", infatti, in Italia - a causa di un mix energetico dipendente dal 50% dal gas contro una media Ue del 20% - "lo slancio nell'economia sta rallentando". "Prevediamo che l'economia si contrarrà nel 2023 a causa dello shock energia (-0,7%)" spiega l'agenzia Usa.

Addirittura peggio dell'Eurozona (-0,1%, con gli Usa appena un po' meglio a +0,5%) ed alla pari con Berlino che, riducendo rapidamente la domanda di gas (attraverso il ricorso al carbone), dovrebbe assestarsi ad un -0,5%. Insomma, ormai è chiaro: tutto ruota attorno ai prezzi del gas con la corsa innescata dalla guerra russo-ucraina. Secondo le stime dell'ufficio studi dei commercianti, il 2022 si potrebbe chiudere con un'inflazione media al 7,5% e questo mese i prezzi potrebbero toccare il picco segnando +9,2%: una vera e propria mazzata sui consumi e le imprese, di cui 120.000 nel terziario sarebbero a rischio di chiusura. "Nonostante crisi gravissime a livello internazionale, l'Italia ha reagito bene, meglio di altri Paesi Ue, ma il caro energia inarrestabile rende più concreti i rischi di recessione. Una recessione probabilmente contenuta, ma pur sempre penalizzante. Ecco perché, in raccordo con l'Europa, bisogna mettere in campo con la massima urgenza interventi strutturali per superare l'emergenza energetica, contenere l'inflazione e, dunque, evitare il pericolo recessione" ha detto il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli.

CONFRONTO

Meloni: "Sul Pnrr serve un tagliando"
Letta: "Disaccoppiare prezzi luce e gas"

Sul Pnrr "serve un tagliando senza metterlo a rischio". Lo ha detto ieri, la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni ribadendo che non si devono "dilatare i tempi della spesa" e che "l'attuale governo è andato a rilento". A stretto giro, ecco arrivare la risposta di Bruxelles. Sono possibili "solo piccoli aggiustamenti" ha replicato il vicepresidente della Commissione Ue Dombrovskis, come a dire: sul piano indietro non si torna. E a proposito di fondi contro il "caro bollette", il segretario del Pd Enrico Letta ha invitato a "disaccoppiare i prezzi di luce e gas" per fermare gli aumenti. "Per pagare le bollette già arrivate bisogna aumentare il credito d'imposta" ha detto.

LE MOSSE DEL GOVERNO: OGGI CDM?

Ok all'aggiustamento di bilancio
Al lavoro per un Dl Aiuti ter

Caro bollette: il governo ha incassato il sì della Camera alla relazione sull'aggiustamento di bilancio, che autorizza l'utilizzo di 6,2 miliardi di maggiori entrate fiscali (luglio e agosto) per finanziare le nuove misure. Quasi in contemporanea, l'Aula di Montecitorio ha anche dato il via libera al Dl Aiuti bis (che ora torna al Senato). E' probabile, a questo punto, che già oggi, secondo quanto trapelato da Palazzo Chigi, il Consiglio dei ministri torni a riunirsi per il varo di un nuovo decreto aiuti (ter).

DAGLI USA IL GRAZIE ALL'ITALIA

Telefonata tra Blinken e Draghi:
"Lavoreremo con nuovo governo"

Lunga telefonata, ieri, tra il Segretario di Stato Usa Antony Blinken e il premier italiano Mario Draghi. "L'ho ringraziato per la sua leadership in questo momento critico della storia e per il forte sostegno all'Ucraina", ha spiegato Blinken. Il rappresentante del governo americano ha sottolineato "l'importanza di mantenere la solidarietà e la resilienza di fronte agli sforzi russi di usare l'energia e altri mezzi per dividere i Paesi che supportano Kiev". Con la promessa ulteriore di "lavorare con il prossimo governo italiano sull'ampio ventaglio dei nostri interessi condivisi" ha concluso Blinken.

di MATTEO FORCINITI

Ci riprova per la seconda volta Ivana Mainenti a candidarsi alle elezioni italiane con il Movimento 5 Stelle, questa volta al Senato

Tra tutti i candidati della circoscrizione del Sud America lei è l'unica italo-uruguayana presente insieme a Filomena Narducci (Partito Democratico) con la grande differenza però che lei vive da tanti anni in Italia, in Piemonte. Candidare all'estero persone che risiedono in Italia è una strategia comune a quella di tanti altri partiti ma appare abbastanza contraddittorio sia per lo spirito originario della legge che ha istituito questo voto e sia per chi si propone di rappresentare nel Parlamento le necessità dei connazionali che vivono fuori dall'Italia. A differenza delle ultime elezioni del 2018, questa volta la Mainenti sta facendo una campagna elettorale totalmente a distanza.

Non vede una contraddizione nel candidarsi in Sud America pur vivendo in Italia?

No perché io sono costantemente in contatto con l'Uruguay. Viaggio spesso, ho la famiglia e anche un'attività imprenditoriale. Gestisco un bed and breakfast a Montevideo e ci pago le tasse, ogni volta che vengo non sono come una qualsiasi turista. Considerato che i parlamentari eletti all'estero non hanno mai fatto niente di rilevante e che spesso sono stati assenti in Parlamento, io non vedo alcuna contraddizione sul fatto di vivere in Italia, anzi può essere un vantaggio.

Addirittura?

Sì perché bisogna conoscere come stanno le cose qua e gli equilibri politici che

QUANDO LE POLTRONE VENGONO PRIMA DEI BISOGNI DELLA COLLETTIVITÀ

Ivana Mainenti (5 Stelle): si candida in Sud America ma continua a vivere in Piemonte

spesso vengono ignorati all'estero.

Lei conosce la realtà degli italiani residenti in Uruguay e in Sud America?

Sì. Sono costantemente in contatto con le persone e seguo sempre la situazione. La mia è una famiglia emigrata in Uruguay molto conosciuta e poi seguo anche gli altri paesi.

È stata in Uruguay durante questa campagna elettorale?

No, purtroppo. Il poco tempo a disposizione non mi ha consentito di viag-

giare. A differenza degli altri partiti che ricevono finanziamenti pubblici per queste attività noi siamo totalmente autofinanziati. Noi siamo diversi, siamo attivisti.

E come pensa di ottenere i voti stando dall'altra parte del mondo?

Mi affido agli attivisti locali del Movimento 5 Stelle in Sud America. Faccio interviste via Zoom e parlo con le persone a distanza.

Qual è il punto più importante del suo programma?



Ivana Mainenti

Innanzitutto l'onestà. Poi propongo la creazione di uno sportello primo arrivo che possa aiutare i nuovi emigrati che si sentono ab-

bandonati dalla rete consolare. A questo sportello metterei a lavorare i Comites che sono dei mantenuti e non li conosce nessuno.

PARA NIÑOS HASTA 12 AÑOS

Presentaron nuevo carné pediátrico

MONTEVIDEO – Se presentó este miércoles en la sede del Ministerio de Salud Público el nuevo carné pediátrico para niños de hasta 12 años, que unifica los anteriores.

El nuevo documento incluirá más datos, como el peso de la madre, previo y posterior al nacimiento del bebé, en el entendido de que las enfermedades transmisibles se originan antes del embarazo; humanización del parto, que refiere al tiempo del bebe al pecho, si lo desea y ambos están en condiciones de hacerlo, y la ligadura tardía del cordón, que es un factor predictor para evitar la anemia.

Otra novedad es que se incorpora la posibilidad de que los padres puedan mencionar el grupo étnico del niño y se incluye la escala de Tanner, que es una clasificación de madurez sexual, contiene los cambios secundarios en las etapas de crecimiento posterior,



como el vello pubiano y el desarrollo mamario y testicular, y es útil para detectar la pubertad precoz o tardía. Según informa el portal de Presidencia, el carné presentado también contempla la curva de prematuros, en el entendido de que el perímetro craneano, la talla y el peso son di-

ferentes a los de un niño a término. Este dato permite al pediatra constatar si está creciendo según lo esperable.

Las autoridades prevén que el documento pueda llegar a los usuarios en formato digital o en papel. En este último caso, se prevé la impresión de 50.000 ejemplares. Se estima que estará en circulación entre fines de octubre y noviembre y se enviará a todos los prestadores de salud públicos y privados.

Desde el Ministerio se entiende que el instrumento contribuirá al adecuado control pediátrico. En cuanto a los padres, no solo deben cumplir con los requerimientos sanitarios de los niños, sino que se les recomienda leer el carné, que contendrá recomendaciones de cuidados referidos a lactancia, sueño seguro, prevención de la siniestralidad vial, lesiones no intencionales y ahogamientos.

“Negli ultimi giorni ho letto alcuni documenti di proposta molto puntuali che si sono aggiunti a quelli programmatici dei Partiti. In particolare ho rilevato quelli della Cgil, della Fiei e l'ultimo del Faim, che indicano, ciascuno nel proprio ambito, alcuni punti prioritari che sono decisivi per le nostre comunità emigrate; per la tutela della nuova emigrazione e anche per contenere i nuovi flussi di emigrazione causati da un mercato del lavoro italiano che va radicalmente rivisto”. Lo ha dichiarato Michele Schiavone, candidato del Partito Democratico al Senato nella circoscrizione Estero-ripartizione Europa.

“Mi sento molto in sintonia – spiega – con le proposte contenute in questi documenti e con le indicazioni anche tecniche in essi presenti; anche riguardo all'indispensabile sostegno all'associazionismo di emigrazione e alle riforme

ELEZIONI POLITICHE 2022

Michele Schiavone (Pd): "Sostegno alle proposte di Cgil, Fiei e Faim per gli italiani all'estero"



Michele Schiavone

necessarie sul piano della rappresentanza, che ho potuto direttamente seguire come segretario del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

Vorrei aggiungere che condivido anche il richiamo pressante per nuove relazioni internazionali improntate alla pace, contro politiche di guerra che stanno prendendo il sopravvento e che implicheranno, se prevarranno, enormi esborsi di risorse che invece andrebbero orientate al welfare, ai servizi sociali, ai beni pubblici”.

“Su tutti questi ed altri punti indicati nei documenti, se

sarò eletto, il mio impegno – assicura Schiavone – sarà deciso e convinto. Personalmente – aggiunge – vengo da questa cultura che ho cercato per tanti anni di rappresentare in Svizzera e in Europa, a livello associativo e anche nella militanza sociale e politica. Vorrei anche ringraziare le organizzazioni che hanno redatto i documenti perché ci danno la possibilità di inquadrare meglio, in questo scorcio di campagna elettorale, quali siano le priorità e le cose su cui garantire il nostro impegno nei prossimi 5 anni”, conclude il candidato del Pd.

El presidente brasileño Jair Bolsonaro superó por primera vez al exmandatario, Luiz Inácio Lula da Silva, en las intenciones de voto en el estado de Río de Janeiro, donde se confirmó el favoritismo del exjugador Romario como candidato al Senado federal, según una encuesta de la agencia Quaest.

Bolsonaro, del Partido Liberal (PL, derecha) tiene el 40% de intenciones de voto contra el 36% de Lula, del Partido de los Trabajadores (PT, izquierda) en Río de Janeiro, el segundo estado más importante del país y el tercero en número de electores.

El mandatario subió 6 puntos, mientras Lula retrocedió 3 unidades respecto de la encuesta realizada por Quaest en julio.

En el sondeo divulgado hoy, Ciro Gomes, del Parti-

ENCUESTA PARA ELECCIONES PRESIDENCIALES 2 OCTUBRE

Brasil: Bolsonaro supera por primera vez Lula en Río, sondeo



Jair Bolsonaro



Luiz Inácio Lula da Silva

do Democrático Trabalhista (PDT, centroizquierda) obtuvo el 8% y con el 5% se ubicó Simone Tebet del Movimiento Democrático Brasileño (MDB, conservador).

Por otra parte, el senador y candidato a la reelección Romario, del PL y aliado de Bolsonaro, obtuvo el 37% frente al 13% de Alessandro Molón, del Partido Socialista Brasileño (PSB, centroizquierda), apoyado por Lula. El bolsonarismo tiene la delantera de cara a la disputa de la gobernación de Río de Janeiro en los comicios del 2 de octubre, cuando también se realizarán las elecciones presidenciales.

El gobernador y candidato a la reelección Claudio Castro, del PL, sumó el 31% de las intenciones de voto contra el 21% de Marcelo Freixo, perteneciente al PSB y con el aval de Lula.

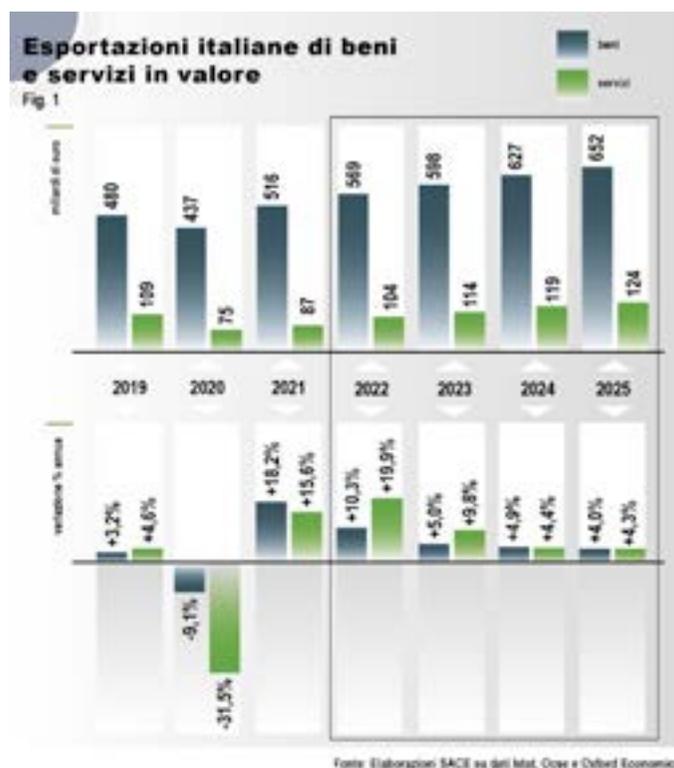
RAPPORTO SACE

L'export dell'Italia già proiettato al 2023

Il traguardo previsto? 600 miliardi di euro

di ROBERTO ZANNI

L'attenzione è già rivolta al 2023. Come andrà l'export italiano? Lo si può rilevare dall'ultimo 'Rapporto export' di Sace, appena reso pubblico e nel quale si può andare a cercare i numeri che guardano al prossimo anno. Nel 2023 l'Italia e le sue esportazioni raggiungeranno quota 600 miliardi di euro con una crescita in valore del 5% e del 4% invece per quello che concerne i volumi che permetterà di superare i livelli raggiunti nel 2019. Traguardo questo che consentirà al nostro Paese, ottavo al mondo nella specifica graduatoria, di mantenere complessivamente identica la propria quota di mercato, a livello globale. L'Italia nell'export mondiale rappresenta il 2,7% e dell'analisi svolta si identificano anche quelle che sono le economie emergenti, vale a dire i mercati in espansione dove le opportunità per le nostre aziende potrebbero essere maggiori che da altre parti. Si segnalano in particolare Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita e India aggiungendo anche Messico e Colombia per il crescente inserimento nelle catene di approvvigionamento di quelli che sono identificati come player nazionali. Maggiori prospettive per il nostro export anche sul mercato asiatico: Cina davanti a tutti ovviamente, con potenzialità sempre molto alte, ma c'è anche un altro Paese, più piccolo geograficamente, che potrebbe diventare importante: il Vietnam la cui trasformazione industriale potrà favorire le nostre esportazioni. In questo viaggio nel



mondo attraverso i mercati che maggiormente si possono definire 'italianizzati', al primo posto ci sono gli Stati Uniti naturalmente, mentre un'altra opportunità la può offrire la Spagna grazie alla transizione energetica che sta attuando e che può coinvolgere diversi settori delle industrie made in Italy. E se le previsioni per il 2023 si possono definire positive

con previsione di riduzione delle tensioni legate ai costi, ecco che Sace naturalmente ha dato i numeri anche per quello che riguarda la conclusione del 2022, un anno particolare che se da una parte ha visto il mondo tornare a livelli pre Covid, almeno in buona parte, dall'altra è stato testimone di una guerra, quella provocata dall'invasione dell'U-

Se gli Stati Uniti rappresentano un punto fermo, incrementi previsti con Spagna, ma anche Cina, India, Vietnam, Messico e Colombia. Quest'anno la crescita raggiungerà il 10,3%, ma si tratterà in particolare di un aumento dettato dall'impennata dei prezzi. La guerra in Ucraina rappresenta la variabile, se finisce se ne avvantaggeranno anche le esportazioni

craina da parte della Russia, che dopo ormai sette mesi di combattimenti ancora non vede sbocchi per una riappacificazione. Ma nonostante tutto l'export italiano nel 2022 crescerà in doppia cifra, del 10,3%. Ma attenzione, questa crescita che in altri anni sarebbe stata definita straordinaria, questa volta invece è guidata, in larga parte, dal fattore prezzi più che dei volumi i quali si dovranno accontentare soltanto di un +2,6%. Ma il 2022 rappresenta l'anno del recupero (+19,9%) con un ritorno ai livelli che si avevano prima dello scoppio della pandemia anche se da qui

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.
1080 94th St.# 402
Bay Harbor Island, FL 33154
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
gentitalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay
Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE
Mimmo Porpiglia
CONDIRETTORE
Roberto Zanni
REDAZIONE CENTRALE
Stefano Casini
Blanca de los Santos
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francisco Peluffo
REDAZIONE USA
Roberto Zanni
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".
Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

al 31 dicembre, le cose potrebbero cambiare. Infatti Sace ha indicato due possibilità: in caso di risoluzione del conflitto in Ucraina, o comunque di diminuzione sostanziale, l'export italiano crescerebbe dell'11% e dell'8,3% l'anno prossimo, in caso contrario si scenderebbe rispettivamente a +9,1% e +0,5%.

Sono 1,080.245 le dimissioni dal lavoro registrate dall'Inps nei primi sei mesi del 2022 con un aumento del 31,73% rispetto allo stesso periodo del 2021. Lo si legge nelle tabelle dell'Osservatorio sul precariato dell'Istituto secondo le quali nello stesso periodo sono raddoppiati i licenziamenti di natura economica.

Il dato di oltre 1,08 milioni di dimissioni nel primo semestre 2022 riguarda tutte le tipologie di contratto mentre se si guarda solo a quelle da contratto a tempo indeterminato le dimissioni sono cresciute del 22,18% passando dalle 510.762 dei primi sei mesi del 2021 a 624.047 nello stesso periodo del 2022. "Il livello raggiunto - sottolinea l'Inps a proposito delle dimissioni da contratti stabili - sottende il completo recupero delle dimissioni mancate del 2020, quando tutto il mercato del lavoro era stato investito dalla riduzione della mobilità connessa alle conseguenze dell'emergenza sanitaria". Per i licenziamenti di natura economica si è passati da 83.809 dei primi sei mesi del 2021 a 186.420 nello stesso periodo del 2022 (+122,43%) ma il confronto è con un periodo in cui era in vigore il blocco dei licenziamenti.

Nei primi sei mesi dell'anno i datori di lavoro privati hanno fatto 4.269.179 assunzioni e 3.322.373 cessazioni di contratto di lavoro per un saldo positivo che supera i 946mila contratti, emerge dall'Osservatorio Inps: la variazione dei contratti a tempo indeterminato (assunzioni più trasformazioni meno cessazioni da contratti a tempo indeterminato) è stata positiva per 255.341 unità, di molto superiore a quella registrata nei primi sei mesi del 2021 (erano 113.042). Sono esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli mentre sono incusi i dipendenti degli enti

TENENTE COLONNELLO MONICA SEGAT: "DA MIEI PRETENDO MASSIMO IMPEGNO"

All'Aquila la prima comandante degli Alpini, guiderà un battaglione

Per la prima volta una donna guiderà un battaglione degli Alpini, il 9/o Reggimento L'Aquila, composto da circa 450 militari: la cerimonia di insediamento del tenente colonnello dell'Esercito Monica Segat non sarà l'ultima nel 2022 per una donna appartenente alla forza armata.

A luglio si è infatti insediata a capo

del 232/esimo Reggimento trasmissioni di Avellino la tenente colonnello Sara Scala e lo scorso 2 settembre è toccato alla collega Michela De Santis, anche lei tenente colonnello, assumere il comando di uno dei quattro gruppi tattici che compongono l'operazione 'Strade sicure' a Roma: entro fine dell'anno saranno

7 le donne alla guida di un battaglione. "Ai miei uomini e donne - dice all'ANSA la comandante Segat - dirò che devono capire che pretenderò da loro il massimo impegno. Ma allo stesso tempo devono sapere che sarò la prima a mettersi in discussione. E la mia porta sarà sempre aperta".

SALDO POSITIVO DI 946 MILA CONTRATTI

Dati Inps: in sei mesi oltre un milione di dimissioni, +31,7%



Inps: 'Raddoppiati i licenziamenti di natura economica'

pubblici economici. Nel primo semestre 2022 - scrive l'Inps - i flussi nel mercato del lavoro (assunzioni, trasformazioni, cessazioni) hanno completato la ripresa dei livelli pre-pandemici, compromessi nel biennio 2020-2021 dall'emergenza sanitaria con le connesse chiusure e restrizioni, segnalando anzi incrementi rispetto al 2018-2019 sia nelle assunzioni e nelle trasformazioni come pure nelle cessazioni.

Le assunzioni attivate dai datori di lavoro privati nei primi sei mesi del 2022 sono state 4.269.179, con un

aumento del 26% rispetto allo stesso periodo del 2021. La crescita ha interessato tutte le tipologie contrattuali, risultando accentuata sia per i contratti a tempo indeterminato (+36%), sia per le diverse tipologie di contratti a termine (intermittenti +40%, apprendistato +27%, tempo determinato +24%, stagionali +22%, somministrati +17%). La dinamica delle assunzioni nel secondo trimestre 2022 è stata pressoché in linea in tutte le classi di dimensione aziendale: fino a 15 dipendenti +13%, da 16 a 99 dipendenti +17%, 100 e

oltre dipendenti +14%. Per quanto riguarda le tipologie orarie il confronto tra il secondo trimestre del 2022 e quello corrispondente del 2021 registra un aumento consistente per il part time verticale (+22%) mentre risulta in flessione il part time misto (-2%). Le trasformazioni da tempo determinato nel primo semestre 2022 sono risultate 377.000, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2021 (+74%). Le cessazioni nei primi sei mesi del 2022 sono state 3.322.373, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

(+36%) per tutte le tipologie contrattuali: contratti stagionali (+64%), contratti intermittenti (+57%), contratti in apprendistato (+34%), contratti a tempo determinato (+33%), contratti a tempo indeterminato e contratti in somministrazione (+31%). La variazione netta dei rapporti di lavoro nel complesso è stata positiva per 946.806 contratti con 195.873 contratti a termine in più tra assunzioni e cessazioni. Il saldo annualizzato, vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi che identifica la variazione tendenziale su base annua delle posizioni di lavoro (differenza tra le posizioni di lavoro in essere alla fine del mese di giugno rispetto al valore analogo alla medesima data dell'anno precedente) a giugno 2022 è pari a 682.000 posizioni di lavoro. In particolare, per il tempo indeterminato la variazione positiva risulta pari a 247.000 unità mentre per l'insieme delle altre tipologie contrattuali la variazione complessiva è pari a 436.000 unità, con un ruolo rilevante dei rapporti a termine.

POSTEPAY CONSOLIDERÀ LA PROPRIA LEADERSHIP NEL MERCATO DEI PAGAMENTI

Poste Italiane perfeziona l'acquisizione di Lis, operazione da 700 milioni

Poste Italiane, attraverso la propria controllata PostePay S.p.A. ("PostePay"), a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e da parte delle autorità garanti della concorrenza, in data 14 settembre 2022, ha perfezionato l'acquisizione di LIS Holding S.p.A. ("LIS") da International Game Technology PLC ("IGT").

Il corrispettivo per l'acquisto del 100% del capitale sociale di LIS è pari a 700 milioni di euro, inclusa la cassa netta disponibile concordata convenzionalmente pari a €70 milioni, come annunciato lo scorso 28 febbraio 2022.

In qualità di partner commerciale di lunga data di Poste Italiane, LIS si avvale di una piattaforma paytech proprietaria e competenze distintive, nonché di un management team altamente qualificato ed è attiva nel mercato italiano dei pagamenti di prossimità attraverso una rete di circa



Rilevata l'azienda paytech leader nel mercato italiano

54.000 punti vendita convenzionati. LIS offre servizi tra i quali il pagamento di bollettini, carte di pagamento prepagate, ricariche di telefonia e vouchers, nonché soluzioni per esercenti ed imprese. Fornisce inoltre una gestione integrata di tutte le attività di back-office del punto di vendita e dei servizi di pagamento e commerciali erogati ai clienti.

Nel 2021 LIS ha generato un fatturato lordo di €228 mi-

lioni ed un EBITDA di €40 milioni e, nel primo semestre del 2022, un fatturato lordo di €132 milioni ed un EBITDA (+16% anno su anno) di €24 milioni.

Matteo Del Fante, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Poste Italiane, ha commentato: "L'acquisizione di LIS rappresenta la più rilevante operazione finanziaria di acquisizione nella storia di Poste Italiane, a testimonianza dell'impegno profuso

ad aumentare la nostra quota di mercato nel segmento dei pagamenti in rapida crescita, rafforzando il posizionamento di PostePay come azienda leader nel settore paytech e contribuendo ulteriormente all'attuazione della nostra strategia omnicanale. Diamo il benvenuto al management team e tutti i dipendenti e siamo lieti che LIS abbia ottenuto risultati nel primo semestre in linea con le nostre aspettative, in ulteriore accelerazione nel secondo semestre del 2022. Il pieno controllo della piattaforma proprietaria di LIS unito all'internalizzazione del know-how tecnologico, ci consentirà di avanzare ulteriormente nell'attuazione della nostra strategia omnicanale e nell'ambito delle soluzioni di pagamento".

In linea con la strategia omnicanale integrata al centro del piano "24SI", PostePay consoliderà la propria leadership nel mercato dei pagamenti e

nell'ecosistema di servizi digitali.

PostePay farà leva sul know-how tecnologico di LIS per ampliare la propria offerta di prodotti e rafforzare le soluzioni dedicate alle Piccole e Medie Imprese, consolidando così il proprio posizionamento di leadership nel mercato paytech.

Elemento chiave della piattaforma distributiva omnicanale integrata di Poste Italiane, PostePay fornisce soluzioni per le esigenze quotidiane dei clienti attraverso l'integrazione dei servizi di pagamento e telecomunicazioni e con l'offerta completa nel settore energetico per la clientela retail.

PostePay gestisce 28,3 milioni di carte di pagamento e circa 10 milioni di portafogli digitali al 30 giugno 2022. I ricavi del segmento Pagamenti e Mobile sono cresciuti del 21% anno su anno nel primo semestre 2022.

Una lunga storia di dollari e rubli

(...) occulti dall'estero. Dai russi e dagli americani. Mosca ha spedito decine di milioni di dollari al Pci e Washington ha fatto altrettanto con i partiti di governo, in primis la Dc: alluvioni di denaro fresco per sostenere partiti, tra loro contrapposti, che avevano la "fortuna" di trovarsi in un Paese incastrato nel confine tra i due "imperi" e adagiato su un mare strategico come il Mediterraneo.

Paese di confine, Paese strategico l'Italia, del quale era obbligatorio mantenere il controllo: negli anni in cui la guerra era fredda, dal 1945 sino alla caduta del Muro di Berlino, milioni e milioni di dollari hanno consentito alla Dc, al Pci e agli altri partiti di sostenere macchine organizzative inaudite, grazie a spese

inimmaginabili in altri Paesi occidentali. Per dirne solo una: ancora nel 1992 tutti i partiti (tranne Lega e Pli) si potevano consentire un giornale. Da nessun'altra parte del mondo si vide mai nulla di simile e infatti soltanto in Francia il Pcf si permetteva la sua "Humanité".

Una lunga storia, ricca di episodi e personaggi irripetibili, agenti mascherati, doppi fondi. E anche se nessuno potrà mai provarlo con un sicuro nesso di causa ed effetto, tutti quei soldi aiutano a spiegare due fenomeni politici unici, soltanto italiani. In nessun altro Paese occidentale un partito, la Dc, è stata ininterrottamente al governo, senza alternanze, per 50 anni esatti e d'altra parte in nessun Paese occidentale, c'è stato

un Partito comunista elettoralemente così forte come il Pci.

Tutto "merito" dei soldi? Sarebbe un insulto per classi dirigenti - quelle della Dc e del Pci, ma anche degli altri partiti - che hanno dimostrato spesso qualità, hanno annoverato eccellenze. Ma i soldi hanno aiutato assai. Prendiamo il Pci. Per anni e anni è stato il partito comunista più finanziato al mondo dai sovietici. La prova documentale è stata fornita dallo storico russo Victor Zaslavsky che, dopo la fine dell'Urss, ha potuto accedere agli archivi sino ad allora inaccessibili del Cremlino e da lì sono affiorati documenti e dati per certi versi sbalorditivi. Subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale, i sovietici finanziavano il Pci attraverso il ricavo del contrabbando di pelli pregiate e attraverso una "tassa" che

gli imprenditori italiani coinvolti in attività commerciali con l'Urss dovevano pagare al Pci. Poi arrivarono i finanziamenti diretti e nel 1955, i comunisti italiani superarono i francesi nell'entità di contributi che, per facilitare i compagni, arrivavano in dollari ed erano assai ingenti: tra il 1956 e il 1968 dalle casse sovietiche a quelle italiane arrivarono 55 milioni di dollari (valore di allora), con una media di oltre 5 all'anno. Dopo il dissenso del Pci sull'invasione di Praga si registrò una flessione, ma rapidamente il Pcus riprese con la solita tranche e gli italiani si sentirono in dovere di chiedere aiuti straordinari oltre alla solita "rata" annuale. Luigi Longo, nel 1972, manda due telegrammi cifrati al Pcus ed ecco come Leonid Breznev risponde al segretario del Pci: «Caro compagno Longo,

EL ARQUITECTO QUE CONSTRUYÓ MONUMENTOS EN BUENOS AIRES

El universo de Francisco Salamone en una muestra

Las huellas que el arquitecto de origen italiano Francisco Salamone dejó en el interior de la provincia de Buenos Aires, cuyas construcciones monumentales provocan admiración y asombro, están contenidas en las fotos del milanés Enrico Fantoni, reunidas en una muestra montada en el Instituto Italiano de Cultura de Buenos Aires.

Se trata de "Francisco Salamone - Astronaves en La Pampa", que se podrá visitar del 16 de septiembre hasta el 31 de octubre, en la Sala Roma del Instituto, con entrada gratuita.

Fantoni sigue el derrotero de Salamone por distintos pueblos de la provincia de Buenos Aires, entre ellos, Saldungaray, a unos 550 km al suroeste de la Capital, con solo 1.350 habitantes y un trazado urbano compuesto por una docena de calles.

Sin embargo, el portal de su modesto cementerio, situa-

do al costado de la ruta de entrada al pueblo, posee una monumentalidad digna más bien de una metrópolis: enmarcada en una hipertrófica "roulette" de unos 15 metros de diámetro, una enorme cruz de cemento con una sufrida cabeza de Cristo al centro de sus brazos se eleva imponente sobre el ingreso.

La escala del monumento es totalmente desproporcionada respecto al entorno, causando en el ocasional visitante asombro y fascinación a la vez.

Exactamente, los sentimientos que su creador, que llegó a la Argentina siendo un niño, buscaba despertar en los habitantes de Saldungaray cuando lo diseñó, en 1938.

Encargado por el entonces gobernador Manuel Fresco, un político conservador admirador del fascismo italiano, de modernizar la inmensa Provincia de Buenos Aires,

Salamone proyectó y realizó en apenas cuatro años, entre el 1936 y el 1940, más de setenta edificios públicos - municipalidades, mataderos y cementerios y plazas - desparrramados por un territorio de 300.000 km cuadrados, que el arquitecto recorría en una avioneta puesta a su disposición.

Sus municipalidades, con asombrosas torres de hasta treinta metros, dominaban pueblos compuestos enteramente por casas bajas, encarnando el poder central del Estado que el gobernador Fresco quería reafirmar.

Sus mataderos modelo eran símbolos de eficiencia, expresión de la proyección exportadora de una economía pujante; sus cementerios - los de Azul y Laprida son particularmente notables - exhibían la cara de una religión aterradora y aplastante.

El conjunto de su obra, realizado en un estilo monu-



Francisco Salamone

mental y empleando técnicas constructivas inéditas, basadas en gran parte en la utilización masiva del hormigón armado, compone uno de los legados arquitectónicos más interesantes y menos conocidos de Argentina.

Fantoni, también periodista, se encuentra entre quienes, en los últimos años, revalorizaron la obra de Salamone. Es el fotógrafo oficial del Teatro Coliseo de Buenos Aires y realizó exposiciones fotográficas personales en Argentina, Italia, Francia, Holanda y República Dominicana.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

abbiamo ricevuto la sua lettera con la richiesta di un aiuto ulteriore...», promette un altro mezzo milione di dollari e si congela: «Saluti comunisti». Tre anni dopo è il nuovo segretario del Pci, Enrico Berlinguer, a chiedere un «aiuto straordinario» di un milione di dollari oltre il consueto versamento. All'inizio degli anni Ottanta il rapporto organico con la segreteria del Pci ci chiude, da Mosca si finanziano correnti interne o giornali, ma il legame si era sciolto. E dall'altra parte della barricata? A partire dal secondo dopoguerra la Cia finanziò regolarmente la Dc e i suoi alleati laici. Un suo alto esponente, William Colby, che giunse a Roma negli anni Cinquanta, 30 anni dopo scrisse nel suo libro "La mia vita nella Cia": «Investimmo allora la più alta somma che l'agenzia

avesse mai disposto in una singola operazione politica». Verso le casse dei partiti di governo, Dc, Psdi, Pli, Pri milioni e milioni di dollari. Per l'Msi? Nulla per diversi anni, ma nel 1993 Giulio Caradonna, esponente missino, rivelò: «Nel 1972 ricevevamo dal Dipartimento di Stato 6-7 milioni di allora attraverso la mediazione del generale Miceli, allora capo del Sid e che li portò con valigie direttamente ad Almirante».

La caduta del Muro di Berlino ha esaurito la cassa americana e quella sovietica. E a quel punto, nel giro di qualche anno, sono affiorati dettagli e notizie a dir poco spazzanti su quel flusso di dollari. La storia più gustosa la rivelò Gianni Cervetti, per anni la personalità del Pci incaricata alle casse del partito, che nel suo libro di memorie ha raccontato di essere

andato a trovare nel 1977 il vecchio compagno Luigi Longo per chiedergli cosa ne pensasse sulla possibilità di chiudere il rubinetto dei finanziamenti sovietici. Longo rispose: «Fate bene». Sorpreso, Cervetti chiese: «Perché?». Longo: «Perché gli altri sanno tutto ed è bene che sappiano anche della conclusione: quando il nostro uomo riceve i dollari, si reca a cambiarli da un cambiavalute che fa lo stesso mestiere per altri e che li informa di quel che facciamo...».

Gli altri erano gli americani e Cervetti ebbe conferma di quella rivelazione di Longo 14 anni più tardi. Un ex agente dei Servizi raccontò che negli anni Cinquanta, gli americani erano preoccupati per una possibile immissione di dollari falsi sui mercati da parte dei sovietici. Ha raccontato Cervetti: «Agenti dei Servizi

italiani attesero che il funzionario del Pci depositasse i dollari sovietici dal cambiavalute, li prelevarono e li diedero agli americani, che li esaminarono e si tranquillizzarono».

Dunque, ognuno sapeva tutto dell'altro. Vissero felici e contenti per altri 30 anni: l'Italia cara costava a russi e americani ma ne valeva la pena. Poi, con la caduta del comunismo, finiscono anche i soldi. Sarà un caso, ma finiscono anche i partiti che se ne erano giovati: in tutti i Paesi europei i partiti che c'erano prima della caduta del Muro, continuarono a vivere. Tranne in Italia. Certo, ormai già da anni, da Washington e da Mosca arrivavano le briciole, ma l'oro russo e l'oro americano stanno dentro la storia dei partiti italiani. Stanno dentro la storia nazionale.

FABIO MARTINI

Scuole, in Italia sono vecchie, inagibili e a pezzi: niente certificazioni in una su due

E' l'allarme che emerge dal XX Rapporto di Cittadinanzattiva sulla sicurezza scuole, che denuncia anche l'età avanzata degli istituti e che spesso non posseggono i certificati di agibilità

Un patrimonio edilizio scolastico vecchio e malconcio, visto che più del 40% delle scuole è stato costruito prima del 1976 e oltre la metà è privo delle certificazioni di agibilità statica e di prevenzione incendi. 45 i casi di crollo registrati negli istituti di vario ordine e grado fra settembre 2021 e agosto 2022, circa un episodio ogni quattro giorni di scuola.

Gli istituti secondari di secondo grado mostrano più degli altri le crepe dovute all'età, ai ritardi e ad una lunga interruzione nell'assegnazione dei fon-

di alle Province, all'irrisolto problema delle classi sovraffollate. Sono alcuni dei dati che emergono dal XX Rapporto "Osservatorio civico sulla sicurezza a scuola" presentato oggi a Roma da Cittadinanzattiva. Cittadinanzattiva indica 10 priorità al prossimo governo.

LE SCUOLE ITALIANE SONO VECCHIE E POCO SICURE

"A partire dal 2015 i Governi hanno investito in maniera importante sull'edilizia scolastica del nostro Paese. Ora grazie al PNRR arrivano ulterio-

ri importanti fondi, 12,6 mld di euro, per l'ammmodernamento e la messa in sicurezza di molti istituti, per la costruzione di nuove scuole (ancora poche), di ambienti digitali, di mense, di palestre e di servizi 0-6. Ad eccezione dei nidi, le richieste degli Enti locali sono state di gran lunga superiori alle disponibilità offerte dal PNRR.

Rispetto, per esempio ai 216 nuovi edifici scolastici le richieste sono state 543, più del doppio; 444 le palestre ammesse a finanziamento su 2.859 richieste, 1000 le mense su 1.088 richieste. Nonostante i

fondi del PNRR, permangono numerose criticità, come mostrano i numeri di questo Rapporto, a cui speriamo il Governo che verrà voglia dare risposte certe e rapide", dice Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale scuola di Cittadinanzattiva.

NIENTE CERTIFICAZIONI IN UNA SU DUE

E dunque il 42% delle scuole, ossia 16.794, è stato costruito prima del 1976, per circa un ulteriore quarto non si conosce invece la data di costruzione. Ben oltre la metà delle scuole



non è in possesso del certificato di agibilità statica (assente per quasi il 58% degli istituti), né quello di prevenzione incendi (circa il 55%). Oltre il 40% è privo del collaudo statico. Quanto al documento di valutazione rischi, ne è in possesso il 77% delle scuole.

CROLLI E DISTACCHI DI INTONACO: NELL'ULTIMO ANNO 45 EPISODI

Ed è sempre emergenza

Todos juntos?

(...) cómo mejorar entre todos el debate político, las relaciones entre los partidos.

Tenemos una ventaja importante, todos los principales partidos han gobernado, han rotado y en ningún momento fue una situación traumática y, además hay una historia de aprendizaje colectivo de convivencia a partir de la salida de la dictadura.

Ello no quiere decir en absoluto que no haya diferencias importantes, realmente importantes, que no se pueden cocinar en los pasillos del poder, deben compartirse con la ciudadanía. Es otra de las claves de la democracia y de la república.

No puedo adelantarme a los resultados de esta reunión, pero

puedo decir que de todas maneras es una buena idea y una buena actitud de todos al aceptar la convocatoria. Sin duda desde ambos bandos habrá discrepancias, regañadientes y otras reacciones, pero para convencerse basta mirar un solo día los informativos y leer la prensa de Argentina, Brasil, Paraguay, Perú, Venezuela, pero sin tanta estridencia en este momento, Ecuador. Chile es otra situación, pero no sería una reunión posible. Y en la mayoría de los países europeos, ni en los EE.UU. El clima político, en nivel de los ataques y las diferencias, la ferocidad institucional que alcanza en algunos de esos países, no dejan lugar a nada más que esa forma de hacer política y des-

prestigarla ante sus habitantes. La política, antes que políticos, necesita que los ciudadanos la respeten, la consideren parte de su vida, de sus soluciones y de sus problemas. Y no solo el día de las urnas.

¿Esta reunión implica que la izquierda, el centro y la derecha en todos sus matices, atenuarán su visión política e ideológica? Sería un proyecto fallido, los uruguayos en su inmensa mayoría cuando se les pregunta sobre su "autodefinición ideológica", se definen claramente, es una de las preguntas con mayor porcentaje de respuestas.

La definición de izquierda y derecha o viceversa, no es igual en todos lados, incluso algunos de

los choques más feroces en algunos de los países mencionados no tienen ese origen, son mucho más complicados y arraigados en las modalidades de hacer política, donde la judicialización lo más feroz posible la política, es la norma y no la excepción. En principio, allí estar en la política es estar bajo sospecha.

En Uruguay comenzamos a caminar lentamente, pasito a pasito en esa dirección, que es extremadamente peligrosa, porque como contraparte produce la politización de la justicia y el empobrecimiento extremo de la política.

Las diferencias entre la derecha y la izquierda, incluso en el Uruguay civilizado y democrático, seguirán existiendo y circulando



crolli. Tra settembre 2021 e agosto 2022 Cittadinanzattiva ne ha contati (attraverso la rassegna stampa) 45 di cui 16 nelle regioni del Sud e nelle Isole (Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna), 19 nel Nord (Lombardia, Piemonte, Liguria, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna), 10 nelle regioni del Centro (Toscana, Lazio).

Sono 11 le regioni che han-

no Comuni in zona 1, ossia ad elevato rischio sismico, ma tutte, ad eccezione della Sardegna, hanno Comuni e scuole in zona 2 (rischio medio-elevato). 4 milioni e 300.000 i bambini ed i ragazzi che risiedono in queste due zone. Eppure gli edifici migliorati e adeguati sismicamente sono soltanto il 2%, mentre quelli progettati secondo la normativa antisismica sono 2.740, il 7% del totale.

I risultati migliori si riferiscono a Friuli Venezia Giulia (28%), Umbria (23%), Marche (17%), Molise e Toscana (12%), Veneto (10%). Tra le Regioni meno virtuose: Campania (1%), Lazio (2%), Liguria e Lombardia (3%). Rispetto, poi, alle prove di evacuazione, obbligatorie almeno due volte l'anno, nel 2020-2021 sono state effettuate in poco più della metà delle scuole (56%), non sono state effettuate nel 33% o solo alcune classi nell'11%. E quando vengono effettuate riguardano quasi esclusivamente il rischio Incendio (99%), e quello sismico (77%).

LA CITTÀ DELLA SIRIA SCOPERTA DA PAOLO MATTHIAE

La Missione italiana nel Parco Archeologico di Ebla ripartirà dopo dodici anni di stop

Riprende la Missione italiana nel Parco archeologico di Ebla - la millenaria città siriana scoperta nel 1964 dall'archeologo italiano Paolo Matthiae - interrotta 12 anni fa a causa dell'occupazione delle milizie irregolari dei ribelli di Al-Qaeda. Un'invasione che, tra il 2014 e il 2019, ha devastato il sito con tunnel, trincee e casermette e che ha sconvolto il terreno archeologico soprattutto nella Città Bassa del grande centro urbano antico, costruito tra il 2500 e il 1600 a.C. Gli scavi, a seguito della recente messa in sicurezza da parte del governo di Damasco, potranno riprendere nel sito di Tell Mardik, a 55 chilometri a sud da Aleppo. La Missione è sostenuta anche con i fondi del Macci, che ha accolto con grande soddisfazione la liberazione del parco archeologico e il ritorno dei ricercatori italiani. "La notizia buona è che il parco non è mai stato bombardato. Ma per il ripristino dei cantieri serviranno almeno tre anni ed anche fondi adeguati", ha detto l'archeologo Paolo Matthiae, per



il quale il danneggiamento dell'area è consistente ed è per questo che la Missione romana sta progettando quella che viene definita come una "riabilitazione" dell'area archeologica. Fra qualche giorno, Frances Pinnock e Davide Nadali, i due professori dell'Università La Sapienza che guidano la Missione insieme a Matthiae, saranno sul posto e cominceranno a studiare i materiali messi in salvo nel Museo di Hama. La riscoperta di Ebla è stata di quelle che cambiano la storia, soprattutto dal 1975 quando gli scavi hanno riportato alla luce quasi intatto l'Archivio Reale del 2350 a.C., la sua fase più antica, con 17mila numeri di inventario di tavolette scolpite a caratteri cuneiformi che costituiscono un tesoro inestimabile di informazioni sulla cultura e sulla lingua, sui commerci, i matrimoni, la giustizia, i rapporti con gli altri popoli amici e nemici. Secondo l'archeologo Matthiae, ora "la cosa più importante è che dopo tanti anni di silenzio e distruzioni, per Ebla sta iniziando la rinascita".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

en los debates. Afortunadamente. ¿Qué se podría hacer además de mejorar las discusiones en los diferentes ámbitos?

Se podrían individualizar los problemas, los temas sobre los que necesitamos ponernos de acuerdo y trabajar y avanzar juntos. El desborde de la delincuencia, las modalidades de asesinato que ya superan toda la tradición uruguayaya, tanto en cantidad como en ferocidad, necesitan un fuerte mensaje de toda la institucionalidad y de todo el mundo político. Nadie pudo resolverlo y se debe y se puede resolver, no podemos resignarnos.

Otros temas son más complejos, pero hay áreas que podemos avanzar: la educación, la salud,

la política exterior y eventualmente cuando se conozca la visión acordada por la coalición, sobre la reforma previsional, sobre este delicado tema. Que es muy delicado, porque tiene un alto contenido programático, de modelo económico, de prioridades sociales. Pero que invariablemente habrá que afrontarlo.

También podemos precisar los temas donde es claro que no nos pondremos de acuerdo.

La reunión de ayer de los líderes políticos, que tendrá fuerte impacto en los medios, tiene diferencias importantes que hay que asumir: el gobierno y sus partidos son los más interesados en bajar los decibeles del debate, y es totalmente lógico. Excepto al-

gunos energúmenos, cuyo capital político es solo el griterío; por otro lado la oposición debe medir muy bien el nivel de las críticas, de sus propuestas, del perfil tanto de la fuerza política como de sus líderes.

Hay que asumir que antes, durante y después de la reunión en el Palacio Legislativo, cada uno de los participantes, y otros jugadores de primer nivel del gobierno y de la oposición que no asistirán, tendrán un ojo en la situación del país y sus necesidades y el otro en la batalla política a dos años de las elecciones. Y aunque nadie lo diga explícitamente, es obvio y natural que así suceda. Juntos, pero no enteverados.

Uno de los factores claves de esta

breve y concisa afirmación es que la democracia, el país, la sociedad necesita debate de ideas y no de insultos. De ideas, porque son la clave de la densidad cultural-política de una democracia. Los gestos importan muchos, y viendo gestos cercanos nos aumenta el orgullo de ser orientales, siempre y cuando un mejor clima, sea un mejor ámbito para construir un pensamiento más rico, más profundo, más democrático, con todas las diferencias que lo alimentan y sin las cuales sería una parodia.

Si el saldo de la reunión es una mayor atención y prestigio en los ciudadanos por la política, será un resultado altamente positivo.

ESTEBAN VALENTI

LA NOMINA E' nato a L'Aquila il 7 dicembre 1958

Roberto Natali è il nuovo Ambasciatore d'Italia in Kenya

Roberto Natali è il nuovo Ambasciatore d'Italia a Nairobi, Kenya, con accreditamento anche nelle Isole Seychelles. Ricopre inoltre la carica di Rappresentante Permanente presso i Programmi delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) e per gli Insediamenti Umani (UNHABITAT)

“Inizio il mio mandato di Ambasciatore a Nairobi certo che costruiremo una eccellente collaborazione con Kenya e Seychelles sulla scia dell'amicizia tra i nostri popoli. Valorizzerò inoltre l'azione multilaterale dell'Italia all'UNEP e

UNHABITAT. Salute i cittadini e le imprese italiani: l'Ambasciata è a loro disposizione”, ha dichiarato il diplomatico.

Roberto Natali è nato a L'Aquila il 7 dicembre 1958 ed è laureato in Scienze Politiche e in Filosofia. E' entrato in carriera diplomatica nel 1986.

Roberto Natali ha prestato servizio alla Direzione Generale per l'Emigrazione e gli Affari Sociali fino al gennaio 1989, occupandosi di questioni giuridiche, accordi di estradizione e cooperazione giudiziaria internazionale, nonché di droga

e terrorismo, e poi l'Unità di Crisi.

Nel 1989 ha assunto servizio all'Ambasciata d'Italia a Quito, dove ha svolto le funzioni di segretario commerciale e vicario del Capo Missione. Dal 1993 al 1996, ha ricoperto il ruolo di Consigliere politico e vicario dell'Ambasciatore a Helsinki. Rientrato in Italia nel novembre 1996, al Servizio Stampa e Informazione si è occupato in particolare dei rapporti con la stampa italiana. Nel 2001 ha assunto servizio all'Ambasciata d'Italia a Washington DC, ove è sta-



Roberto Natali

to primo consigliere per la Stampa e l'Informazione, curando anche la promozione culturale. Dal 2005 al 2009 è stato Console Generale d'Italia a Barcellona. Di ritorno in Farnesina ha ricoperto l'incarico di Capo della segreteria del Sottosegretario e dei Vice Ministri Vincenzo Scotti, Staffan de Mistura e Lapo Pistelli fino al settembre 2013, quando ha assunto a Rabat le funzioni di

Ambasciatore d'Italia, con successivo accreditamento, dal marzo 2014, anche nella Repubblica Islamica di Mauritania. Rientrato a Roma alla fine del 2017, ha prestato servizio in qualità di Inviato speciale per i Paesi dei Caraibi e, dal 2018, come consigliere diplomatico del Ministro della Giustizia. Nel 2021, di nuovo alla Farnesina, si è occupato, presso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, del coordinamento delle tematiche ambientali, dei rapporti con gli Istituti Finanziari per lo sviluppo e con il settore privato.

Dal 12 settembre 2022 è Ambasciatore d'Italia a Nairobi, con accreditamento anche nelle Isole Seychelles. Ricopre inoltre la carica di Rappresentante Permanente presso i Programmi delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) e per gli Insediamenti Umani (UNHABITAT).

AL MUSEO DEL FUTURO

Il console generale Finocchiaro all'inaugurazione dell'Istituto Marangoni a Dubai

Nella cornice del Museo del Futuro, è stata inaugurata la sede di Dubai dell'Istituto Marangoni, alla presenza di Sheikha Latifa Bint Mohammed Bin Rashid Al Maktoum, chairperson dell'Autorità di Dubai per la Cultura e le Arti e membro del Dubai Council, e del ministro federale per la Cultura e la Gioventù, Noura Bint Mohammed Al Kaabi. L'apertura del Campus, il decimo nel network internazionale di Marangoni e la prima scuola internazionale di moda e design negli EAU, è stata sostenuta dalle autorità emiratine, così come dall'Ambasciata d'Italia ad Abu Dhabi e dal Consolato Generale d'Italia a Dubai.

I corsi a livello undergraduate saranno avviati nei prossimi giorni, con 40 studenti di 27 diverse nazionalità.

L'inaugurazione dell'Istituto è stata celebrata presso il Museo del Futuro di Dubai, con una sfilata di giovani designer laureati in diverse sedi dell'Istituto Marangoni, in un affascinante dialogo tra mondo reale e virtuale. L'Istituto è stato rappresentato, nell'occasione, dalla managing director Stefania Valenti e dal ceo di Galileo Global Education e managing director di NABA Milano Donato Medici, i quali hanno espresso grande soddisfazione per l'apertura del nuovo Campus in una sede dinamica come Dubai.

“L'Istituto Marangoni”, ha evidenziato il console generale d'Italia a Dubai, Giuseppe Finocchiaro, “fungerà da piattaforma di formazione e ispirazione di una nuova generazione di giovani designer e creativi in Medio Oriente, ponendo particolare attenzione ai temi della tecnologia e dell'ambiente”.



LAS PALMAS

Consolato onorario e Comites di Arona commemorano la tragedia della nave "Sud America"

Nel Cimitero di Vegueta, a Las Palmas, in Spagna, si erge una statua marmorea rappresentante un'Italia dolorosa ed è sotto questa grande scultura che riposano circa novanta italiani, la metà dei quali liguri. Sono le vittime del disastroso naufragio della nave “Sud America”, avvenuto nel 1888 a Nord Est del Puerto de La Luz, dove ancora oggi si possono effettuare immersioni per visitare le imbarcazioni affondate che formano un cimitero sottomarino. Quei morti, distanti nello spazio e soprattutto nel tempo, erano stati dimenticati a lungo. Sono passate generazioni, ci sono state due guerre mondiali e la memoria ha tradito i discendenti della madrepatria. A loro, il Consolato Onorario d'Italia a Las Palmas dedicherà, la settimana prossima, giovedì 22 settembre, un incontro volto a ricordare la triste tragedia.

Ad organizzare l'evento sarà il Console onorario Carlos de Blasio, in collaborazione con la Fondazione Puertos de Las Palmas e con l'Associazione ACCOMAR. Sarà presente alla cerimonia anche il Com.It.Es. di Arona con il suo Presidente e altri consiglieri. Lo spirito di tale riunione era quello della testimonianza, rievocare ancora una volta quell'evento drammatico che colpì 134 anni fa la marineria ed il popolo italiani e per non dimenticare.

El final del túnel esta vez parece cercano, ya que, según la Organización Mundial de la Salud (OMS), el mundo nunca estuvo en una posición mejor para poner fin a la pandemia de Covid que mató a millones de personas desde fines de 2019.

Una previsión que permite un buen augurio, mientras continúan bajando las internaciones en los hospitales de Italia y desde la Agencia Italiana de los Medicamentos (AIFA) llega la luz verde a las vacunas adaptadas contra Omicron 4 y 5, ya aprobadas por la Autoridad del Fármaco Europea (EMA).

"La semana pasada -afirmó el director de la OMS, Tedros Adhanom Ghebreyesus- el número de decesos semanales por Covid-19 descendió al mínimo desde marzo de 2020. Nunca estuvimos en una posición mejor para poner fin a la pandemia. Aún no lo logramos -precisa- pero el fin está al alcance de la mano". En tanto, la AIFA aprobó los nuevos antídotos adaptados contra las subvariantes Omicron 4 y 5, después de la primera luz verde a la vacuna adaptada contra Omicron 1.

La Comisión técnica científica de la Agencia del Fármaco reiteró que la población

EL FINAL DEL TÚNEL ESTA VEZ PARECE CERCANO

OMS alerta sobre fin de pandemia



Adhanom Ghebreyesus

de mayor riesgo de desarrollar enfermedades graves, para la que la dosis de refuerzo es recomendada en forma prioritaria, "está representada por las personas que presentan factores de riesgo y los mayores de 60. Todas las otras personas pueden, en cualquier caso, vacunarse con la dosis de refuerzo por consejo médico o por elección individual".

Asimismo, para la CTS, hasta el momento no existen

elementos para expresar un juicio preferencial en relación con las diversas vacunas bivalentes disponibles (cepa originaria BA 1 y BA 4-4). "Todas aumentan la protección contra las diferentes variantes y ayudan a mantener una protección óptima contra el Covid-19. Incluso el antídoto bivalente BA 1 se mostró en grado de reducir, con respecto a la variante BA 5, una respuesta de anticuerpos mayor

respecto a aquella de la vacuna original", precisó.

Será ahora fundamental, como afirmó el ministro italiano de Salud, Roberto Speranza, dar nuevo impulso a la campaña de vacunación utilizando los antídotos actualizados. Ello en vista del otoño, cuando se prevé una nueva oleada de contagios de Covid, que irá a superponerse a la gripe estacional.

Actualmente, la situación epidémica aparece en neto mejoramiento. Prosigue aún el descenso de las internaciones. En una semana el número de los pacientes hospitalizados se redujo ulteriormente al 23,1%, alcanzando una baja más alta registrada en las últimas seis semanas y los internados continúan disminuyendo desde comienzos de agosto, precisa la Federación de Empresas Sanitarias y Hospitalarias (FIASO) en su informe semanal.

La llegada de vacunas bivalentes, asevera el presidente Giovanni Migliore, "podrá dar ahora una ulterior contribución a la lucha contra el virus: sucede volver a partir

con vigor con la campaña de vacunación para inmuno-deprimidos y ancianos, que están más en riesgo".

A disminuir en la última semana fueron, sobre todo, los pacientes de las salas comunes (-24,7%) mientras en las terapias intensivas hay un incremento de 3 pacientes, una oscilación que, frente a los números ya más bajos, afirma FIASO, es poco significativa en el análisis de la curva de admisiones.

Se registra también, siempre en la última semana, una baja del 27% de las admisiones pediátricas. Incluso los datos diarios del ministerio de Salud aclaran la tendencia a la baja: son 18.854 los nuevos contagios en las últimas 24 horas, ayer eran 23.161.

Las víctimas fueron 69 respecto a las 93 del martes. La tasa es del 11%, en disminución. Son 151 los pacientes en terapia intensiva, 12 menos. Los internados en salas comunes son, en cambio, 3.719 en las últimas 24 horas, 149 menos en relación al martes. Los actualmente positivos son 450.900.

"SE RESUELVE BASTANTE"

Sindicato de Copsa aceptó el preacuerdo y el viernes levantan el paro

MONTEVIDEO - El sindicato de trabajadores de Copsa aceptó el preacuerdo negociado con la empresa y el Ministerio de Trabajo y Seguridad Social, razón por la que el viernes, una vez finalizado el paro general de este jueves, retomarán los servicios.

Luego de alcanzar un preacuerdo con la empresa, la Asociación de Trabajadores de Copsa levantará este viernes la paralización que regía desde la semana pasada, según declaró al diario El País Miguel Marrero, dirigente de la Unión Nacional de Obreros y Trabajadores del Transporte (Unott).

"Se resuelve bastante, tanto el pago en fecha

de los salarios a partir del próximo mes, como el pago de licencias y los salarios vacacionales, que era uno de los reclamos más importantes", afirmó Marrero.

"Se estableció cómo pagarlos de acá en más, así como el tema de las deudas que tiene la empresa con los trabajadores, (que) se va a tratar en una comisión que tiene un plazo de 30 días para pronunciarse sobre cómo va a ser la forma de pago", agregó el dirigente sindical. "Entendimos que el preacuerdo era lo suficientemente bueno como para aprobarlo y reintegrarse al trabajo, y seguir discutiendo los temas que quedan", concluyó.



RIVOLUZIONE ALL'INSEGNA DELLA FILANTROPIA

Patagonia ceduta ad un'organizzazione no-profit solo per "salvare il pianeta"

Rivoluzione all'insegna della filantropia per Patagonia, brand iconico dell'outdoor. Il proprietario, la leggenda dell'alpinismo americano Yvon Chouinard, e la sua famiglia hanno ceduto la società trasferendo le loro azioni, valutate circa 3 miliardi di dollari, a un fondo ad hoc e a un'organizzazione no-profit: entrambe sono state create per preservare l'indipendenza della compagnia e garantire che tutti i suoi profitti – circa 100 milioni l'anno – siano usati per combattere il cambiamento climatico e proteggere le terre non sviluppate nel mondo. Lo scrive il New York Times.

PATAGONIA CEDUTA A ORGANIZZAZIONE NO-PROFIT

L'inusuale mossa arriva in un momento di crescente pressione su miliardari e grandi società, la cui retorica a favore di un mondo



migliore è spesso oscurata dai loro contributi ai problemi che asseriscono di voler risolvere.

“Speriamo che questo influenzi una nuova forma di capitalismo che non si risolva con pochi ricchi e un sacco di poveri, stiamo cedendo la massima quan-

tità di denaro a persone che stanno lavorando attivamente per salvare questo pianeta”, ha spiegato Chouinard.

Patagonia continuerà ad operare come società privata a scopo di profitto, con base a Ventura, in California, vendendo oltre 1 mi-

liardo tra giacche, cappelli e pantaloni da scii ogni anno. Ma i Chouinard, che hanno controllato Patagonia sino ad agosto, non saranno più proprietari dell'azienda. La famiglia ha trasferito irrevocabilmente le azioni con diritto di voto, pari al 2% del totale, in una

nuova entità denominata Patagonia Purpose Trust. Il fondo, che sarà supervisionato da membri della famiglia e da loro stretti consiglieri, mira a garantire che Patagonia tenga fede al suo impegno di gestire l'attività in modo socialmente responsabile e ceda i profitti.

CHOUINARD: PROFITTI PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

A causa di questa donazione, i Chouinard pagheranno 17,5 milioni di tasse. La famiglia ha inoltre donato il restante 98% delle azioni comuni a una nuova no-profit chiamata Holdfast Collective, che riceverà tutti i profitti della compagnia e li userà per contrastare il climate change. Un'operazione, quest'ultima, che non comporta alcun beneficio fiscale.

NASA, 'POSSIBILE FIRMA DI VITA PASSATA', MA DA VERIFICARE

Marte, il rover Perseverance trova rocce con molecole organiche

Il rover Perseverance della Nasa ha trovato sulla superficie di Marte rocce che contengono molecole organiche e che, secondo gli esperti dell'agenzia spaziale americana potrebbero essere “una possibile firma della vita”, ossia riconducibili “a una sostanza o a una struttura che potrebbe testimoniare l'esistenza di una vita passata sul pianeta rosso, ma che potrebbero anche essere state prodotte senza che ci fosse vita”.

Lo hanno annunciato oggi i responsabili della missione in una conferenza stampa online.

Le molecole organiche, trovate dal rover Perseverance nel cratere Jezero che sta esplorando da un anno, non sono molecole biologiche, ma comprendono una varietà di composti: soprattutto carbonio, idrogeno e ossigeno, ma anche

azoto, fosforo e zolfo. Si tratta perciò di molecole precursi, possibili mattoncini di molecole biologiche, ma non necessariamente tali. Gli esperti del Jet Propulsion Laboratory (Jpl) della Nasa, responsabili dell'attività del rover Perseverance precisano infatti che molecole del genere possono essere prodotte da processi chimici che non implicano la presenza di vita.

Le rocce che contengono molecole organiche sono quattro e fanno parte delle 12 finora collezionate dal rover della Nasa nel suo primo anno di attività su Marte, nel cratere Jezero e destinate a essere portate a Terra in futuro, dalla missione Mars Sample Return (Mars), il cui lancio è previsto nel 2027, ha detto Lori Glaze, direttore della divisione di Scienze planetarie della Nasa.



Roger Federer si ritira: "Il tennis mi ha trattato con più generosità di quanto avrei potuto immaginare"

"Ho 41 anni, ho giocato oltre 1500 match in 24 anni. La Laver Cup, prossima settimana a Londra, sarà il mio ultimo torneo"

Roger Federer, 41 anni, ha annunciato il ritiro dal tennis.

IL POST

"Ho 41 anni, ho giocato oltre 1500 match in 24 anni. Il tennis mi ha trattato con più generosità di quanto avrei mai potuto immaginare. Bisogna capire quando arriva il momento di mettere fine alla mia carriera nelle competizioni. La Laver Cup in programma la prossima settimana a Londra sarà il mio ultimo torneo Atp. Giocherò ancora a tennis in futuro, ovviamente, ma non

nei tornei del Grande Slam o nel tour", ha detto lo svizzero in un messaggio affidato ai social e indirizzato ad "amici, avversari, tifosi".

L'ONDA DI OMAGGI

"Una fonte di ispirazione dentro e fuori dal campo". L'addio al tennis annunciato da Roger Federer ha scatenato l'onda di omaggi al campione svizzero: i tornei dello Slam salutano chi dalla terra rossa al cemento, passando per il verde di Wimbledon ha fatto sognare milioni di appassionati. "Sei stato un'ispi-

razione per tutti" scrive il Roland Garros. "Roger da dove cominciamo? - il post di Wimbledon - è stato un privilegio assister al tuo viaggio e vederti diventare un campione in tutti i sensi. Ci mancherà tantissimo la tua presenza sui campi ma tutto quello che possiamo dire per ora è grazie per i ricordi e la gioia che ci hai donato". Grazie anche da Atp e da Wta: il circuito femminile ha postato una foto di Federer con Serena Williams (anche lei ha appena chiuso la carriera) e la scritta: "La fine di un'era".



Roger Federer

EUROPA L./ 5-1 IN DANIMARCA

La Lazio viene umiliata dal modesto Midtjylland

Serata nera per la squadra di Sarri contro il Midtjylland: Paulinho sblocca il match al 26', Kaba raddoppia al 30' sfruttando una disattenzione di Gila. A inizio ripresa palo di Luis Alberto direttamente su corner, sulla ripartenza rigore per i danesi che Evander trasforma per il 3-0. Al 57' accorcia Milinkovic-Savic, ma 10' dopo Isaksen realizza il poker sfruttando la respinta di Provedel sul secondo penalty calciato da Evander. Di Sviatchenko il gol del definitivo 5-1. Brutta prova della Lazio, che torna in Italia con tanti campanelli d'allarme: la difesa non è solida come si credeva, e le seconde linee non si sono rivelate all'altezza della situazione. Testa al campionato, alla Cremonese.

EUROPA L./ 3-0 ALL'OLIMPICO

La Roma si scatena nella ripresa con un tris

Dopo la sconfitta in Bulgaria con il Ludogorets, la Roma si riscatta battendo all'Olimpico l'HJK Helsinki 3-0. La squadra di Mourinho non riesce a sbloccare il risultato nel primo tempo nonostante la superiorità numerica (espulso Tenho al 18'), ma nella ripresa si scatena. Dybala entra e la sblocca, Pellegrini raddoppia dopo una bella azione di Zaniolo. Ancora il fantasista, in versione assist-man, regala la palla per il 3-0 di Belotti (primo gol per lui stagionale). La compagine giallorossa sembra essere tornata in forma con una difesa ordinata e un attacco che, appena entrato Dybala, ha trovato i movimenti giusto per avere la meglio su una compagine comunque molto inferiore alla Roma.

CONFERENCE L./ 3-0

Fiorentina, cose turche: il Basaksehir cala il tris

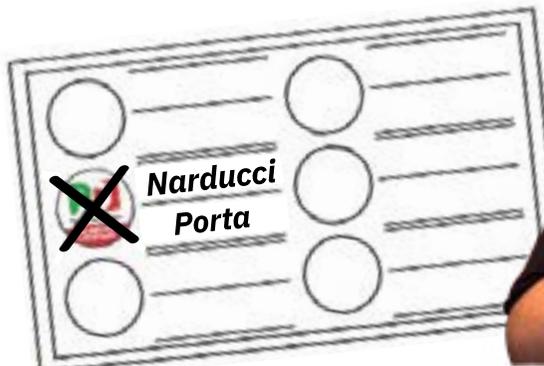
Altra serata amara in Conference League per la Fiorentina di Italiano che perde allo Stadio Fatih Terim contro i turchi del Basaksehir. A condannare la Viola una doppietta di Gurler che approfitta di un paio di errori di Gollini. Nel finale prima l'espulsione di Ikoné poi il tris di Traoré. I toscani sono adesso ultimi nel Girone A di Conference League con un solo punto in due partite, mentre volano a quota 6 i turchi di Emre Belozoglu. Non è un periodo per niente facile per la Fiorentina di mister Italiano che a questo punto comincia a sentire vacillare la propria panchina. Anche in campionato le cose non vanno bene: 6 punti in sei partite sono pochi per chi ambisce a qualificarsi almeno all'Europa League.



SETIEMBRE 2022. ELECCIONES ITALIANAS

Filomena Narducci

Diputada



El 25 de setiembre todas las italianas y los italianos votamos para renovar el Parlamento en un momento muy difícil para Italia.

Nosotros que residimos en el exterior lo hacemos por correspondencia. En Sudamérica elegimos un senador y dos diputados y nuestro sobre con el voto, debe llegar a la Cancillería consular antes de las 16 horas del día 22 de setiembre.

Muchos de ustedes me conocen desde hace tiempo y saben que desde el Patronato, el Comites y en Roma, en el Consejo General de los Italianos en el Exterior (CGIE) siempre defendí los derechos de todas y todos los italianos, sin mirar la filiación política.

Acepté ser candidata a diputado en la lista del Partido Democrático, para poder representar y defender nuestros derechos en la primera línea, donde se hace la política y se toman las decisiones.

Esta nómina en lo personal me honra pero también significa un importante desafío, que necesita del apoyo y del aporte de todas y todos, porque sólo luchando juntos podemos defender nuestros derechos y obtener resultados.

Desde hace ya años los recursos para el exterior a nivel general han sufrido grandes recortes y el acceso a los servicios se ha vuelto una empresa difícil para el ciudadano y junto a ello nos han reducido el número de representantes en el Parlamento.

**Somos italianos que vivimos fuera de Italia.
Somos un valor político, cultural y económico
y como tal debemos ser valorizados y respetados.**

Nos comprometemos a trabajar juntos por:

- Humanización de los servicios: No somos contrarios al PRENOTAMI pero entendemos que el uso exclusivo genera desigualdad a nivel de los usuarios. Es necesario crear otras formas de relación más accesibles por todo el público.
- Más personal para la red consular que nos permita gestionar el pasaporte y la ciudadanía en tiempo real.
- Eliminar todas las discriminaciones que existen en la transmisión de la ciudadanía como por ej. el límite de 1948 impuesto a la mujer.
- Más recursos para la difusión de la lengua y la cultura italiana y para la asistencia a los ciudadanos más vulnerables.
- Revisión de los sistemas de pago de las jubilaciones y pensiones en el exterior por parte del INPS. Reforma de la ley del Comites y supresión de la ley que obliga a la opción inversa para votar los mismos.
- Promover el turismo de las raíces entre los descendientes, para que puedan, por esta vía conocer sus orígenes.
- Promoción del sistema PAESE con apoyo a la pequeña y mediana empresa.
- Políticas para los jóvenes.
- Promoción y apoyo a la prensa italiana libre en el exterior, instrumento fundamental para la información y para estrechar el vínculo con la madre patria y el resto de las comunidades en el mundo.

Por una Italia democrática, justa, solidaria e inclusiva.

CON TU VOTO LO PODEMOS HACER REALIDAD

¡PARA QUE NUESTRA VOZ SE ESCUCHE TENEMOS QUE VOTAR MASIVAMENTE!